



Perugia, 26 agosto 2015

Prot. n. 4877

Ai Dirigenti dell'Assemblea legislativa

Ai dipendenti dell'Assemblea legislativa

Ai dipendenti delle segreterie dei gruppi consiliari e dei componenti dell'Ufficio di presidenza

Alle Organizzazioni Sindacali

LORO SEDI

Oggetto: disposizioni concernenti la "Tutela del dipendente che effettua la segnalazione (*c.d. whistleblower*) di illeciti all'interno dell'amministrazione".

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione che prevede, tra l'altro, la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*).

La norma tutela il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, impedendo che lo stesso possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad ogni tipo di discriminazione.

In attuazione della suddetta legge, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e delle linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*c.d. whistleblower*) approvate dall'ANAC con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, la procedura di raccolta e gestione della segnalazioni deve garantire:

- la tutela dei dati del denunciante;
- il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- la sottrazione della denuncia al diritto di accesso di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

A tal fine, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa e dall'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Assemblea legislativa, è stata predisposta una scheda - che si allega, quale parte integrante e sostanziale alla presente con la



Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

denominazione di allegato A) - e attivata una casella di posta elettronica per la ricezione delle segnalazioni dei dipendenti, in grado di assicurare la protezione dei dati identificativi e consentire solo nei casi previsti dalla legge (art. 54 bis, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.) che il segnalante possa essere identificato dal destinatario.

Pertanto, le segnalazioni provenienti dai dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Assemblea legislativa nonché da soggetti esterni all'Amministrazione potranno essere formulate utilizzando l'apposita scheda **pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Altri contenuti – corruzione** che dovrà essere trasmessa, con allegata copia di un documento di identità, come di seguito indicato:

- *o via email* all'indirizzo di posta elettronica riservata del Responsabile per la prevenzione della corruzione anticorruzione@alumbria.it;
- *o a mezzo raccomandata* direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione presso la sede dell'Assemblea legislativa, Palazzo Cesaroni – Piazza Italia, 2 – 06121 Perugia scrivendo sulla busta “**riservata/personale**”.

La segnalazione può altresì essere effettuata verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, che redige verbale del colloquio da sottoscrivere da parte del dichiarante.

Tutte le denunce, indipendentemente dal mezzo di trasmissione utilizzato, saranno esaminate esclusivamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione. In caso di trasmissione ad altri Uffici per la trattazione, sarà omessa l'indicazione di dati che potrebbero, anche indirettamente, rivelare l'identità del segnalante.

Distinti saluti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
dott. Fabio Piergiovanni



Allegato A)

SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (*fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi*) di cui sono venuti a conoscenza all'interno dell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante che deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.
- In caso di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il Piano Nazionale Anticorruzione e la determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> UFFICIO <hr/> (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO <hr/> (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² :	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni

1 Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

2 La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.



Il Responsabile della Prevenzione della corruzione

	sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare) <hr/> <hr/>
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)
AUTORE/I DEL FATTO ³	
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	1. 2. 3.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALEZIONE	1. 2. 3.

Al presente modulo va allegata la copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del segnalante e l'eventuale documentazione a corredo della denuncia.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000

LUOGO, DATA

FIRMA

Si precisa che:

- la segnalazione può essere effettuata anche con altra scrittura privata purché vengano forniti tutti gli elementi necessari affinché il Responsabile possa procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.
- le segnalazioni anonime, vale a dire prive di eletti che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dalla presente scheda, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.
- resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato

³ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.